

Sestri: il commovente incontro tra gli studenti del Natta-De Ambrosis e Vera Michelin Salomon
La testimonianza di un'antifascista che ha vissuto l'arresto, la deportazione, la lenta rinascita

«A Regina Coeli ho visto scegliere i 300 martiri delle Fosse Ardeatine»

L'EVENTO

SESTRI LEVANTE

«**C**ostruite il vostro futuro con idee di progresso, non lasciate che siano gli altri a indicarvi la strada. Esercitate il libero arbitrio, anche se costa fatica, e coltivate voi stessi». 95 anni - eppure modernissima - Vera Michelin Salomon si è rivolta agli studenti dell'istituto Natta-Deambrosis di Sestri durante l'incontro di ieri mattina, organizzato dalla scuola insieme alla Diocesi di Chiavari nell'ambito del "Progetto credere". L'incoraggiamento ai ragazzi e alle ragazze non è venuto dall'età, ma dalla sua storia. La storia di giovane antifascista, figlia di due ufficiali dell'esercito della salvezza messo al bando dal fascismo, arrestata per aver distribuito volantini all'uscita del liceo Cavour di Roma, imprigionata, processata, deportata in Germania e poi trattenuta nel carcere femminile di Aichach. Una resistente. «Mi trovavo nel carcere di Regina Coeli quando vennero a prendere le trecento persone uccise nelle Fosse Ardeatine - ha raccontato -. L'ordine arrivava da

Hitler in persona: una rappresentazione per l'uccisione dei trenta militari tedeschi avvenuta in via Rasella. Per ciascun militare, volle dieci morti. Io e mia cugina eravamo chiuse in cella quando ci fu la "chiamata". Non sapevamo che le persone radunate faccia al muro andassero a morire. Abbiamo saputo solo dopo del massacro delle Fosse Ardeatine». Da Regina Coeli, Vera è stata trasferita in un campo di prigionie tedesco dove è rimasta un anno e un mese, fino alla Liberazione. Il ritorno in Italia, alla vita normale, fu per lei e gli altri reduci comunque complicato: «Non c'era nessuna assistenza, niente lavoro - ha raccontato -. Oggi dico che il passato conta, per non ripetere gli errori di prima o farlo almeno con consapevolezza. Se si vive solo nel quotidiano, la vita diventa miserevole e contano solo i soldi che si ha in tasca. Bisogna conoscere la storia, gli orizzonti. Noi non sapevamo niente: la storia erano i Romani e Mussolini, il fascismo voleva fiducia cieca nel Duce, era una scatola chiusa. Oggi quando sento nominare la razza mi vengono i brividi. Le razze esistono solo per gli animali, quella umana è una sola. Possiamo parlare semmai di provenienze, culture, nazionalità». —



In alto Vera Michelin Salomon intervistata da don Alberto Gastaldi, sotto la platea dei ragazzi del Natta De Ambrosis